

C.R.E.S.T.

Comitato Regionale Emergenza Sanitaria Toscana

Rete dei Comitati e dei Movimenti Toscani

Associazione Zeno Colò

Associazione difendiamo l'ospedale di Volterra, SOS Volterra

Comitato Elba Salute

OGM Gruppo d'Opinione in Movimento di Pitigliano

Comitato per la Sanità nella Valle del Serchio

Montagna Pistoiese - E' qui che voglio vivere

Comitato in Difesa del Cittadino di Barga

Comitato difesa Ospedale Serristori Figline Valdarno

Comitato Salute Casentinese Bibbiena

Comitato pro ospedale di Cecina

Comitato in difesa del diritto alla salute in Lunigiana

Gruppo Cittadini della Maremma No alla Sanità Privata

Zeri nel Cuore



C.R.E.S.T. Comitato Regionale Emergenza Sanitaria Toscana

Rete dei Comitati e dei Movimenti Toscani

In Difesa della Sanità Pubblica

Venerdì 26 settembre 2014

Qualche giorno fa una signora di 81 anni residente nel comune di Cutigliano si è recata al Presidio Integrato Ospedale Territorio di San Marcello accompagnata dalla nipote. Era stata punta da un insetto ed aveva un braccio gonfio e dolorante. Nella sala del Punto di Primo Soccorso non c'era nessuno in attesa.

Il medico di turno si è risentito del fatto che si ricorresse al "Pronto Soccorso" per un episodio di lieve entità, invece di rivolgersi al medico curante che però, evidentemente, non era reperibile.

Ci piacerebbe a questo punto approfondire e soprattutto ci piacerebbe che un responsabile della AUSL facesse chiarezza, a mezzo stampa, per informare i cittadini.

Cosa offre il P.I.O.T. "L. Pacini" di San Marcello?

Certamente non c'è più un Pronto Soccorso, tant'è i codici rossi vengono trasportati dal 118 direttamente a Pistoia al San Jacopo.

Fuori dall'edificio l'insegna "Pronto Soccorso" è stata tolta e sostituita con "Punto di Primo Soccorso". Secondo i documenti delle ASL toscane un Punto di Primo Soccorso prende in carico e tratta patologie ed urgenza non gravi. Ecco l'elenco: congiuntive e corpi estranei congiuntivali, patologie delle prime vie aeree, otalgie, dolori di varia natura (articolazione temporomandibolare, alveo-dentale, gengivo-stomatite, mestruali, muscolari), costocondriti, ingestione di corpi estranei, gastroenteriti non complesse, cistiti e ritenzioni urinarie, contusioni e distorsioni minori, sintomatologie algiche osteo-articolari, lacerazioni semplici, profilassi antitetaniche, suture di brevi ferite, punture da insetti, ferite superficiali da non suturare, abrasioni, dermatiti da contatto, ustioni da mezzi fisici e chimici fino al secondo grado, orticarie, crisi da panico).

Analizziamo dunque la situazione.

Perché in un Punto di Primo Soccorso ci si stupisce che acceda una persona dolorante per una puntura d'insetto? Non è quella una delle patologie "non gravi" per le quali il servizio è preposto? Il personale medico non dovrebbe essere informato sul tipo di prestazioni che è tenuto ad offrire e magari anche formato per interagire con i pazienti in modo educato e a sua volta paziente e prestare in ogni caso aiuto a chi gli si rivolge? Nessuno si reca in ospedale se non spinto dal bisogno.

Ci chiediamo piuttosto perché il medico abbia parlato di "Pronto Soccorso". Al P.I.O.T. di San Marcello non è garantito ciò che prevede la normativa nazionale per l'emergenza-urgenza perché non c'è la specialistica di Chirurgia ed il personale medico dovrebbe saperlo bene.

Cosa c'è dunque in questo P.I.O.T., una via di mezzo fra ambulatorio e cosa...?

Infine la questione chiave: come può una zona disagiata e con una viabilità difficoltosa come la Montagna Pistoiese essere privata di un Pronto Soccorso funzionale che garantisca l'intervento e la stabilizzazione del paziente entro "l'ora d'oro" che altrimenti non può essere assicurato per la distanza dal San Jacopo di Pistoia?

Cosa sta facendo la politica per ripristinare una situazione di sicurezza per i propri cittadini?

Quello che sta facendo la AUSL lo leggiamo sulla cronaca: i medici dell'Intersindacale, i rappresentanti RSU e i cittadini comuni denunciano disservizi, criticità, fughe di pazienti, liste

d'attesa interminabili, mancanza di posti letto, sale operatorie non a regime, Case delle Salute a metà, servizi territoriali insufficienti, il modello ad intensità di cura che non funziona e da parte della ASL solo propaganda.

A quando le soluzioni?

Valerio Bobini

Presidente C.R.E.S.T. - Comitato Regionale Emergenza Sanitaria Toscana

Località Marciano n. 30

52011 Soci (AR)

valerio.bobini@libero.it

C.R.E.S.T. **Comitato Regionale Emergenza Sanitaria Toscana**
Rete dei Comitati e dei Movimenti Toscani
In Difesa della Sanità Pubblica